

Scarcerati i giocatori e in attesa del processo si è tornati al goal

Il calcio in altalena tra stadio e tribunale

Discutiamo serenamente sulle responsabilità del calcio-scandalo

Giustizia sarà fatta se pagheranno soltanto i colpevoli

La proposta del Gruppo sport del nostro partito in ordine allo scandalo delle scommesse clandestine e delle partite truccate ma sul serio è un problema che ha colpito l'interesse e l'attenzione di chi ne ha colto appieno lo spirito costruttivo. Volevo a ripulire l'ambiente dai corrotti, ad evitare il diffondersi di pericolose tensioni e a gettare le basi per un rinnovamento reale di strutture e mentalità. Entrambe, conservate in blocco come si vorrebbe, non darebbero alcuna garanzia che il « guazzabuglio » non possa ripetersi se oggi non bastati due bottegai a metterle in crisi e ieri una moneta o un paio di consociati « tifosi-invasori ».

Polemiche da parte di coloro che vi hanno visto un tentativo di sanatoria, un voler mettere una « pietra sopra » o, peggio, di quel non siamo più certi della buona fede dei nostri critici, il tentativo di salvare dalla retrocessione alcuni « squadroni ».

La proposta del Gruppo sport del nostro partito in ordine allo scandalo delle scommesse clandestine e delle partite truccate ma sul serio è un problema che ha colpito l'interesse e l'attenzione di chi ne ha colto appieno lo spirito costruttivo. Volevo a ripulire l'ambiente dai corrotti, ad evitare il diffondersi di pericolose tensioni e a gettare le basi per un rinnovamento reale di strutture e mentalità. Entrambe, conservate in blocco come si vorrebbe, non darebbero alcuna garanzia che il « guazzabuglio » non possa ripetersi se oggi non bastati due bottegai a metterle in crisi e ieri una moneta o un paio di consociati « tifosi-invasori ».

Polemiche da parte di coloro che vi hanno visto un tentativo di sanatoria, un voler mettere una « pietra sopra » o, peggio, di quel non siamo più certi della buona fede dei nostri critici, il tentativo di salvare dalla retrocessione alcuni « squadroni ».

zione» e la revisione di « statuti e regolamenti » delle Federazioni perché sia garantita « la democraticità del loro funzionamento »; 3) l'adozione di « soluzioni che sappiano accompagnare il più severo rigore nella punizione dei responsabili, senza indifferenza e insabbiamenti (dov'è la sanatoria?) a misure che riportino a serenità l'ambiente dello sport e insieme prevenendo il ripetersi di nuove degenerazioni ».

Su questi punti non vengono mossi rilievi; presumiamo, perciò, che anche i nostri critici siano d'accordo.

La polemica esplose, invece, quando si arrivò alla proposta sul fatto contingente, proposta che si articolò in tre punti congeneri e non già disgiunti l'uno dall'altro come si vorrebbe fare apparire.

Non abbiamo proposto l'esclusione definitiva da ogni attività sportiva di tutti i colpevoli, l'avvio di « una riforma delle società sportive professionistiche che ne assicuri la serietà e la trasparenza dei bilanci (non sono sempre i fondi neri l'origine degli scandali?) », la partecipazione effettiva e responsabile alla gestione, la trasparenza dei bilanci (non sono sempre i fondi neri l'origine degli scandali?) », la partecipazione effettiva e responsabile alla gestione, la trasparenza dei bilanci (non sono sempre i fondi neri l'origine degli scandali?) ».

La nostra proposta è un tentativo di sanatoria, un voler mettere una « pietra sopra » o, peggio, di quel non siamo più certi della buona fede dei nostri critici, il tentativo di salvare dalla retrocessione alcuni « squadroni ».

Polemiche da parte di coloro che vi hanno visto un tentativo di sanatoria, un voler mettere una « pietra sopra » o, peggio, di quel non siamo più certi della buona fede dei nostri critici, il tentativo di salvare dalla retrocessione alcuni « squadroni ».

La nostra proposta

La nota del Gruppo sport del PCI propone innanzitutto la riforma di « una ampia riforma che rinvenga fondamente l'assetto dello sport nazionale e lo faccia diventare un servizio sociale ».

Poi: 1) la necessità di respingere fermamente il tentativo di confondere pochi corrotti e corruttori con la massa dei dirigenti, degli atleti dilettanti e professionisti che, nella schiacciante maggioranza, svolgono la loro attività con onestà, passione e, spesso, con sacrificio (a cosa porterebbe una tale identificazione se non un contributo alla politica dello sciolto?); 2) la decisa rimozione dei « fenomeni di degenera-

Si vuole cambiare?

Si è agito come nel passato solo per motivi di classifica o non siamo invece di fronte all'ingresso nella vicenda calcistica di un fatto anomalo originale come l'aggiustamento del risultato? Influenzare il « mercato » delle scommesse clandestine, ipotesi certamente non prevista quando è stata studiata la clausola della responsabilità oggettiva? Niente da dire se si arriverà alla prova certa che una sola squadra ha truccato i risultati a deliberare la retrocessione dopo un processo vero e pubblico e non nel chiuso di aule sportive, che troppi dubbi resterebbero nell'opinione pubblica, ma arrivando a una o due retrocessioni con tante partite « chiacchierate », tanti assenti in circolazione, tante ac-

Si vuole cambiare?

Si è agito come nel passato solo per motivi di classifica o non siamo invece di fronte all'ingresso nella vicenda calcistica di un fatto anomalo originale come l'aggiustamento del risultato? Influenzare il « mercato » delle scommesse clandestine, ipotesi certamente non prevista quando è stata studiata la clausola della responsabilità oggettiva? Niente da dire se si arriverà alla prova certa che una sola squadra ha truccato i risultati a deliberare la retrocessione dopo un processo vero e pubblico e non nel chiuso di aule sportive, che troppi dubbi resterebbero nell'opinione pubblica, ma arrivando a una o due retrocessioni con tante partite « chiacchierate », tanti assenti in circolazione, tante ac-

Si vuole cambiare?

Si è agito come nel passato solo per motivi di classifica o non siamo invece di fronte all'ingresso nella vicenda calcistica di un fatto anomalo originale come l'aggiustamento del risultato? Influenzare il « mercato » delle scommesse clandestine, ipotesi certamente non prevista quando è stata studiata la clausola della responsabilità oggettiva? Niente da dire se si arriverà alla prova certa che una sola squadra ha truccato i risultati a deliberare la retrocessione dopo un processo vero e pubblico e non nel chiuso di aule sportive, che troppi dubbi resterebbero nell'opinione pubblica, ma arrivando a una o due retrocessioni con tante partite « chiacchierate », tanti assenti in circolazione, tante ac-

Un gol di Dossena decide l'incontro tra due delle squadre più « chiacchierate »

Casarin nega un rigore alla Lazio e il Bologna passa all'«Olimpico»

Mancavano 4' al termine della partita, quando Lopez, solo davanti a Zinetti, veniva atterrato in area

LAZIO: Budoni, Tassotti, Citterio, Perrone, Pighin, Zucchini, Garlaschi, Manzoni (dal 34' Lopez), D'Amico, Ferretti, Viola. (12 Avellino, 14. Todesco).
BOLOGNA: Zinetti, Sali, Spinolzi, Paris, Bachler, Fossati, Mastelloni (59' Castorano), Dossena, Savoldi, Zuccheri, Colomba. (12. Rossi, 13. Chiavari).
ARETE: al 77' Dossena.

ROMA - La Lazio giuocava in vantaggio a più riprese il Bologna, ma trova sulla sua strada la sfortuna, il portiere Zinetti e il sig. Casarin per cui deve abbassare bandiera e subire la beffa del gol di Dossena. Va la pena di raccontare l'episodio del rigore, per meglio illuminare l'errore macroscopico dell'arbitro Casarin. Si è al 41': l'azione si svolge sulla destra, la palla è in possesso di Viola. Parte un cross che pesca in area, completamente solo, Lopez, senza scorta, ma da terzo viene messo a terra da un bolognese (ci sembra Colomba). Evidente il fallo da punire col rigore, rigore che Casarin non punisce. Le forze dell'ordine sono però schierate e lanciano un paio di lacrimogeni. Dopo la fine dell'incontro, Casarin viene ammonito con un cartellino giallo e un'ingiuria. Casarin non si è mosso dal campo. Casarin non si è mosso dal campo.

totocalcio

Ascoli - Perugia	1
Catanzaro - Torino	1
Florentina - Roma	1
Inter - Cagliari	1
Juventus - Avellino	1
Lazio - Bologna	1
Napoli - Pescara	1
Udinese - Milan	1
Cesena - Bari	1
Genoa - Monza	1
Atalanta - Fiorentina	1
Taranto - Vicenza	1
Verona - Pistoiese	2

Totocalcio: ai «13» cinquanta milioni

Queste le quote del Totocalcio ai 13 vincenti con punti 13 spettano L. 50.106.200; ai 1.756 vincenti con punti 12 spettano L. 1.198.400.

14' tra le file bolognesi entra Castorano al posto di Mastelloni. Un minuto dopo nuova occasione per i biancoazzurri: calcio d'angolo e battuto da D'Amico, palla a Citterio, tiro roccioso del terzino attraversa tutta l'area.

Al 32' il Bologna perviene inaspettatamente al successo: classica azione di contropiede: Savoldi da quel grande marpione che è tiepido il pallone e aspetta che qualche suo compagno si smarchi. Così pesca bene Dossena sulla destra. Budoni esce in anticipo dai pali e Dossena lo infla con un pallonetto. Da notare che continuano gli errori di Citterio che sembra addirittura in trance. Al 41' il fallo in area di Colomba, già descritto in apertura, avrebbe potuto essere il rigore del pareggio. Proteste dei laziali e di Morone (in panchina al posto dello squalificato Lovati) che si fa fatica a calmare. A questo punto in curva nord un centinaio di tifosi si approssima verso la recinzione. Le forze dell'ordine sono però schierate e lanciano un paio di lacrimogeni. Dopo la fine dell'incontro, Casarin viene ammonito con un cartellino giallo e un'ingiuria. Casarin non si è mosso dal campo.

Risultati e classifica di A

I risultati	Così domenica
Ascoli - Perugia	1-0
Catanzaro - Torino	0-0
Florentina - Roma	3-1
Inter - Cagliari	3-3
Juventus - Avellino	2-0
Bologna - Lazio	1-0
Napoli - Pescara	2-0
Udinese - Milan	2-1

La classifica							
INTER	26	13	11	2	38	19	37
JUVENTUS	26	10	10	6	30	21	30
FIORENTINA	26	12	6	8	30	22	30
ASCOLI	26	10	10	6	26	20	30
TORINO	26	8	12	6	21	14	28
MILAN	26	10	8	8	22	17	28
ROMA	26	9	10	7	29	28	28
BOLOGNA	26	7	13	6	19	16	27
CAGLIARI	26	8	11	7	23	24	27
AVELLINO	26	7	12	7	21	25	26
NAPOLI	26	7	11	8	18	16	26
PERUGIA	26	7	11	8	23	27	25
LAZIO	26	5	13	8	19	20	23
UDINESE	26	3	13	10	20	32	19
CATANZARO	26	3	13	10	15	29	19
PESCARA	26	4	6	16	17	35	14

Dopo la sconfitta di Ascoli i giallorossi scivolano anche a Firenze (3-1)

Roma: Antognoni la «buca» due volte Santarini le dà il colpo di grazia

Due punizioni due gol del capitano viola, poi è venuta l'autorete - Pruzzo accorcia le distanze

FIORENTINA: Galli, Ferroni, Teddi, Galbati, Guarni, Sacchetti, Retali, Ortanelli, Sella, Antognoni, Desolati (79' Paoletti).

ROMA: P. Conti, Migliora, De Nardi, Rocca (46' Scarnecchia), Turone, Santarini, Amenta, Giovannelli, Pruzzo, Benetti, Anselotti.

ARBITRO: Barbareo di Cornona.

RETI: nel 1. tempo al 3' e al 15' Antognoni, al 39' autorete di Santarini, nel 2. tempo al 29' Pruzzo.

NOTE: angoli 3-1 per la Roma; calcio coperto con schiarite nella ripresa; terreno un po' scivoloso; spettatori 44.004 di cui 15.740 abbonati e 28.664 paganti per un incasso totale di 219.998.807.

Nel secondo tempo Liedholm ha sostituito Rocca con Scarnecchia e ha dato l'incarico ad Amenta di controllare l'attacco. E come abbiamo accennato la compagine giallorossa è riuscita a combinare qualcosa di pregevole solo con l'ingresso di Scarnecchia e con un vistoso calo del fiorentino. Per tutte queste ragioni e soprattutto per la spettacolare prova offerta da Antognoni il verdetto ci sembra giusto anche se va fatto presente che Pruzzo a cinque minuti dalla fine, dopo aver realizzato il gol della bandiera, ha mancato da pochi metri una facile occasione.

Al fine del risultato il gol del centro del viola ha preso in niente però se Pruzzo avesse realizzato la rete la Roma avrebbe lasciato il Comune di Firenze in condizioni morali diverse. Abbiamo detto che la Fiorentina ha vinto grazie ai gran tiri del suo capitano. Rivediamoli questi gol che hanno fatto scattare in piedi i numerosi spettatori presenti.

Erano trascorsi appena otto minuti, quando Giovannelli commetteva un fallo su Sacchetti. Barbareo concedeva un calcio di punizione alla Fiorentina. Pallone a 20-22 metri sulla destra rispetto al dischetto di rigore. Antognoni mentre andava incontro al pallone con una mano chiese ai compagni di portarsi al largo e improvvisamente lasciava partire una gran botta di destro: il pallone sfiorava il « muro » formato dai giallorossi e finiva a corsa in rete, proprio nel 3° setto.

Sulla sinistra di Conti. Otto minuti dopo Santarini metteva a terra Sella. Nuova punizione. Anche questa volta il pallone veniva sistemato due metri fuori area sulla destra. Antognoni prendeva la mira e sparava un gran colpo: il pallone finiva nel sacco, nel « setto » sulla destra di Conti.

Al 31' Antognoni toglieva il pallone a Rocca avanzata a lunghe falcate: avanti, giunto a qualche metro dall'area di rigore giallorossa, appena si accorgeva che Conti gli andava incontro, colpiva di forza. Santarini, in spaccato, nel tentativo di respingere colpiva male il pallone che si alzava a candela e finiva la corsa in rete dopo avere superato il portiere. La partita a questo punto non aveva più senso. I viola tornavano in campo con il solo scopo di controllare il gioco. Fino al 22' infatti, non si registrava niente di interessante. Poi, su un cross di Amenta Anselotti di testa deviava verso la porta. Galli parava non tratteneva e Restelli salvava, anticipando Pruzzo che fino a quel momento non è mai riuscito a combinare niente di nuovo. Sette minuti dopo (29') Scarnecchia, dalla sinistra si liberava di Ferroni e scodellava il pallone in area viola: per Pruzzo segnare è un gioco da ragazzi. Al 40', come abbiamo accennato, Scarnecchia fa ancora il ruoto nella difesa viola e centrava per Pruzzo che solo in area di porta viola mancava il raddoppio.

Loris Ciullini

L'eroe della domenica

Sorprese scontate nell'uovo pasquale

Chissà che sorpresa oggi, dentro l'uovo? Il fatto è che tutto il « ramadam » extraparlato che circonda il campionato di calcio ha avuto la conseguenza di renderlo molto più interessante ed incerto di quanto non fosse sul piano strettamente sportivo. Lì, sul piano sportivo, dubbi non ce ne sono: lo scudetto è dell'Inter. Dio glielo ha dato poi a chi glielo tocca. Ma poiché questo è storia vecchia, non appassionava più nessuno. L'interesse e l'attenzione, come nelle sere di Pasqua, può esserci qualsiasi sorpresa, in genere sorprese del tello, dicono a Milano, però sorprese.

Per esempio: la storia della retrocessione in serie B. Chi ci sa? Uno, nessuno o centomila come direbbe Pirandello? Cioè, ci vanno le tre che hanno meno punti, secondo le norme? Oppure non ci va nessuno? Mettiamo in frizer il campionato e lo sconfiggeremo l'anno prossimo, sperando che si sia conservato, che non ci tolgano la corrente per via della crisi energetica perché allora impudricasse e puzza l'acqua già adesso (figuriamoci) e sarà da buttare via. Oppure ci vanno in centomila? Intendo dire tutti i corrotti e sarà un bel casotto perché la

cuppa UEFA dovrà disputarla il Sambenedettese sempre che, nel frattempo, non si sia venuta a trovare nei guai anche lei, che allora sarebbe in C col mio Genoa, la Pistoiese e chissà quanti altri. In questo caos la coppa UEFA dovrebbe disputarla il Rimini e non sarebbe una cattiva idea: contro il Borussia, per esempio, o contro il Bayern. Il Rimini potrebbe trovarsi abbastanza a suo agio: dopo tutto i tedeschi hanno dei debiti di riconoscenza con la Riviera romagnola, se si inimicano Rimini dove diavolo vanno a fare le vacanze? A pensarci bene l'idea non sarebbe proprio da scartare, per il prestigio del calcio italiano.

Insomma, molti di interesse, questo campionato continuo di cercare. Si dice che la prima proposta, quella di sospendere fino a che non fosse stata fatta piena luce, sia stata scartata perché la sospensione del campionato avrebbe bloccato il totocalcio e senza di quello non solo non si finanzia tutto lo

sport italiano, ma nemmeno il tesoro. Secondo me si manca di fantasia: perché non sostituire la schiedina con i risultati delle partite con un'altra schiedina con i risultati delle indagini? Anche lì per ogni squadra si potrebbe mettere « 1 o « 2 » o « 3 ». « 1 » per l'assoluzione, « 2 » per la squalifica di singoli giocatori, « 3 » per la retrocessione dell'intera società. Naturalmente bisognerebbe stare attenti per evitare che qualche presidente o qualche giocatore non si venda l'assoluzione per azzeccare dei tredici da mezzo miliardo. Sembra che sia già successo nel campionato. Ma se si evita questo gli incassi sono garantiti.

Perché, onestamente, che significato ha un « campionato » senza Girolamo o senza Morini? Abbiamo già un governo senza Nicolazzi e una maggioranza senza Pietro Longo: vogliamo avere anche un campionato senza Pellegrini e senza Manfredonia? Perché poi il governo è privilegiato: se hanno

squalificato Nicolazzi sono stati in grado di istituire un campionato di calcio con una riserva di lusso come Emilio Colombo. In quanto a Pietro Longo, retrocesso, sembra che punti ad aggregarsi con Marco Pannella e Giorgio Almirante che lavorano già insieme alla TV: faranno un trio come sarebbe Bandiera. Certo che Pietro Longo, in quanto a venustà, non può competere con la fattezze di Pannella, ma in tutti i trili comici c'è sempre un brutto. E quindi il complesso sarà perfetto: un comico per tradizione di famiglia come Almirante, un comico per vocazione come Pannella, un comico per istinto come Pietro Longo. In fondo la sorpresa dell'uovo di Pasqua non è nemmeno una sorpresa: c'era da aspettarseli, tutti e tre insieme.

Per il campionato è diverso: anche se tutti due finiscono con una « N » che li fa apparire stranieri, Pighin non può ancora competere con Wilson. Il problema non è quindi di chi vince o chi perde: è di chi resta e di chi se ne va. Ma comunque finisce non faranno mai ridere tanto quanto Nicolazzi, Colombo, Pietro Longo e Marco Pannella.

kim.

I Concessionari Renault vi invitano a provare i riflessi.

I riflessi pronti di Renault 18.

L'equipaggiamento della Renault 18 comprende: cambio a 5 marce (versione GTS), alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte, lava-tergiferi, retrovisore esterno regolabile dall'interno, poggiatesta regolabile, cinture autoavvolgenti, lunotto termico, cristalli azzurrati, fendinebbia posteriori, orologio al quarzo, predisposizione impianto radio, tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, luci di retromarcia, accendisigari, faretto di lettura, antifurto bloccasterzo (versioni GTL e GTS).

Quando un'automobile è bella da guidare e da vedere, spesso raggiunge la perfezione nella propria classe. E certamente il caso di Renault 18, in cui il dinamismo estetico riflette la grande maneggevolezza, la perfetta tenuta di strada, la brillantezza del motore, il tutto completato da un equipaggiamento di serie raffinato ed eccezionale.

I Concessionari Renault vi attendono per provare la vostra Renault 18, scelta tra le sei versioni TL 1400, GTL 1400, GTS 1600, Automatica 1600, Break TL 1400 e Break TS 1600.

I Concessionari Renault

(vedi Pagine Gialle, voce automobili)